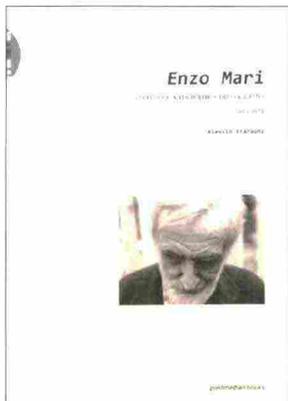


LookINg AROUND BOOKSTORE



ENZO MARI O DELLA QUALITÀ POLITICA DELL'OGGETTO 1953-1973

a cura di *Alessio Fransoni*, Postmedia Books 2019, pagg. 190, € 19,00

Enzo Mari (Cerano, 1932) è una figura complessa nello scenario multilineare della storia del design italiano, di cui è tra gli indiscussi protagonisti. Il raccontarne la storia, il percorso di formazione e quello professionale, come ci conferma Alessio Fransoni nell'introduzione del volume, significa "dover fare i conti non con una, ma con più storie". Quelle da lui individuate per tracciare il ritratto di Mari, che il libro ben restituisce, sono ovviamente la storia del designer vincitore di cinque Compassi d'oro, quella del Mari artista (una storia meno conosciuta e ricordata "è la storia di uno dei protagonisti della stagione della cosiddetta Arte programmata, o cinetica, o cinetico-programmatica"). E infine la storia politica del "Lavoro al centro" (come intitolava una famosa mostra dedicata a Mari dalla Triennale di Milano nel novembre 1999 - gennaio 2000). La storia politica di Mari è quella che "vede nell'avvento storico del design industriale un portato diretto dello spirito del socialismo. [...] e poi ancora il 'controdesigner', il progettista intransigente delle proposte programmatiche di

comportamento professionale e politico, dove politica è, senza mezzi termini, lotta di classe". Il racconto storico-critico di Fransoni ha innanzitutto il pregio e lo scopo di fare di tutte queste componenti "una storia unica, in modo che la figura di Mari sia restituita nella sua unitarietà" e complessità. Il racconto ci conduce così a scoprire Mari designer come sintesi tra istanze artistiche e politiche; progettista volto a considerare la fabbricazione come un processo che "riassume in anticipo il gesto funzionale di chi userà l'oggetto, e come tale in un certo senso lo riprogetta". Per il designer la forma è, in definitiva, "il luogo d'incontro tra istanza di anticipazione e riattualizzazione del progetto e del processo". Un buon apparato iconografico in bianco nero corre da in modo puntuale il testo e l'analisi specifica dei singoli oggetti.



ENZO MARI, VASI DELLA SERIE TRIFOGLIO, DANESE 1969



LUIGI MORETTI. «SPAZIO» - GLI EDITORIALI E ALTRI SCRITTI

a cura di *Orsina Simona Pierini*, Christian Marinotti Edizioni 2019, pagg. 240, € 23,00

Luigi Moretti (1907-1973), architetto romano, figura discussa per la sua adesione al fascismo e rivalutata dalla critica negli ultimi decenni, oltre a essere stato un "architetto consapevole e sperimentato", autore di opere che rimangono come riferimenti della modernità italiana (tra cui la Casa del Balilla Sperimentale di Roma presso il Foro Italico con la famosa sala della scherma (1933-'36) e il complesso di Corso Italia a Milano del 1949-'56), ha affiancato la sua fervida attività di architetto costruttore con una colta riflessione storico-critica che questo libro ci propone in forma di significativa sintesi, raccogliendo tre brevi saggi e gli editoriali della rivista "Spazio", fondata, diretta e pensata, anche dal punto di vista grafico, da Luigi Moretti tra il 1950 e il 1953.

Nei soli sette numeri pubblicati troviamo un denso e attualissimo messaggio critico militante, che individua la storia (in questo caso dell'architettura, dell'arte e delle forme) sempre come 'storia

contemporanea', 'strumento operativo' per agire nel presente con riflessioni profonde, che attualizzano, interpretano e ascoltano le lezioni del passato. Come scrive nell'introduzione Simona Pierini, che ha curato il volume: "Attraverso descrizioni e analisi precise delle più importanti opere della storia, l'autore costruisce infatti un abaco di tematiche compositive, per fornire non solo strumenti progettuali espliciti, ma anche per educare ad una capacità di lettura e riconoscimento delle strutture interne delle opere architettoniche, che possano essere reinterpretate da personalità artistiche differenti". Figura, Spazio, Luce, Struttura, Taglio, Valori (misura): sono questi i temi 'senza tempo' ricorrenti nelle lucide, colte e avanzate riflessioni di Luigi Moretti, che rilette oggi appaiono incredibilmente attuali, come metodo e messaggio. "È infatti l'uso attivo della storia che propone a rendere le sue pagine così utili e attuali, un uso in cui la precisione dell'analisi e l'acutezza delle intuizioni affascinano il lettore, una volta vinta l'apparente difficoltà".



PAGINA DELLA RIVISTA "SPAZIO", N. 2, AGOSTO 1950
ANALISI DEL DRAPPEGGIO DELL'ANGELO PORTANTE
LA CORONA DI SPINE DI GIAN LORENZO BERNINI
NELLA CHIESA DI SANT'ANDREA DELLE FRATTE, ROMA